

Vietato fumare!

Ecco perché è vietato fumare a scuola e nei luoghi pubblici

La legge restrittiva sul fumo, introdotta di recente in Italia, non è un provvedimento arbitrario, ma fondato su evidenze scientifiche. Il fumo porta a tutta una serie di disturbi respiratori e infettivi, che incidono negativamente sulla salute e sulla qualità della vita dei cittadini. Se il compito dello Stato è quello di utilizzare al meglio le risorse disponibili in vista della realizzazione del bene comune, una campagna di prevenzione delle malattie legate al fumo appare un intervento meritorio, ineccepibile sia dal punto di vista sanitario che economico. Bar, ristoranti, pub, locali pubblici assomigliano spesso a camere a gas. Questa "riforma" ha colpito anche il mondo della scuola. Ebbene sì, la scuola che sta diventando un vero e proprio circolo dei fumatori sia all'interno dell'edificio sia negli spazi aperti della scuola, creando un grande senso di malessere fra i non fumatori che non possono più tollerare questi comportamenti che provocano gravi danni alla salute. Era giusto che qualcuno intervenisse, non fosse altro che per difendere i diritti di chi non fuma e non ne può più da tempo della arroganza dei fumatori: cicche lanciate dai finestrini delle auto in corsa, conficcate nella sabbia, gettate dai balconi. Una maleducazione insopportabile, che sta a testimoniare il degrado della civiltà e delle buone maniere. Però i fumatori non hanno del tutto torto quando denunciano di sentirsi infantilizzati e limitati nella propria personale libertà. Molti fumatori faticano a capire che la propria libertà finisce dove inizia quella degli altri, altrimenti non più di libertà si tratta, ma di licenza, sopruso, prevaricazione. E' pur vero che si sta assistendo ad una sorta di offensiva salutista e puritana, con lo Stato che assume sempre più le sembianze di un infiltrato a tutti gli effetti, capace di entrare nella vita privata di ciascuno, controllarne i piccoli riti quotidiani, registrare i piccoli vizi privati dei suoi cittadini. Si tratta di un incubo burocratico e di una possibile tirannia da cui è lecito guardarsi con apprensione. Inoltre rendere coscienti le persone della nocività di certe abitudini acquisite è senz'altro una buona cosa, ma voler sostituirsi all'individuo e alle sue scelte, in maniera paternalistica e autoritaria, rappresenta un'invasione della libertà personale inaccettabile. Quindi, c'è sempre più bisogno dell'impegno responsabile di tutti nello sviluppare abitudini di vita più sane e responsabili e nel promuovere uno sviluppo sostenibile, capace di creare ricchezza, benessere, libertà e non morte.